

| | |
|---|---|
| LUNEDÌ 8 Os 2,16.17b-18.21-22; Sal 144; Mt 9,18-26 | ORE 8.00: S.MESSA ORE 18.00: S.MESSA Giuseppe e Maria Marchesani |
| MARTEDÌ 9 Os 8,4-7.11-13; Sal 113B; Mt 9,32-38 | ORE 8.00: S.MESSA ORE 18.00: S.MESSA ORE 20.30: Adorazione Eucaristica |
| MERCOLEDÌ 10 Os 10,1-3.7-8.12; Sal 104; Mt 10,1-7 | ORE 8.00: S.MESSA ORE 18.00: S.MESSA |
| GIOVEDÌ 11 Pr 2,1-9; Sal 33; Mt 19,27-29 | S. BENEDETTO PATRONO D'EUROPA ORE 8.00: S.MESSA ORE 18.00: S.MESSA Antonietta Assandri; Augusto Scarpi |
| VENERDÌ 12 Os 14,2-10; Sal 50; Mt 10,16-23 | ORE 8.00: S.MESSA ORE 18.00: S.MESSA |
| SABATO 13 Is 6,1-8; Sal 92; Mt 10,24-33 | ORE 8.00: S.MESSA ORE 18.00: S.MESSA Piloni Marco; Doldi Rosalia; Franco |
| DOMENICA 14 Am 7,12-15; Sal 84; Ef 1,3-14; Mc 6,7-13 | XV DOMENICA TEMPO ORDINARIO ORE 8.30: S.MESSA Valcarenghi Aurelio e familiari defunti ORE 10.30: S.MESSA Santino; Giuseppe; Elvira; Ernesto; Antonio ORE 17.15: Vespro ORE 18.00: S.MESSA Pietro; don Paolo Ponzini; don Vito Groppelli |

Dirette streaming

- **Messa feriale:** ore 8.00.
- **Messa festiva del sabato, o della vigilia:** ore 18.00.
- **Domenica:** ore 10.30; Vespro ore 17.15.



COMUNITÀ PARROCCHIALE
SANTA MARIA ASSUNTA IN OMBRIANO

FOGLIO SETTIMANALE

8 - 14 luglio

- **Martedì 9 luglio, ore 20.30:**
Adorazione Eucaristica in Ascolto della Parola.
- **Venerdì 12 luglio, Festa Finale del Grest**
 - o Alle ore 19.00 apre il “Tugurio Meal” con la possibilità della cena.
 - o Alle ore 21.00 Spettacolo Finale del Grest a cui seguirà la premiazione della squadra vincitrice 2024 e un ricordo particolare del nostro indimenticabile Federico.
- **Sabato 13 e domenica 14 luglio,** prima e dopo le S.Messe verrà allestito un banco vendita di torte e di dolci per sostenere il “Progetto Madagascar”.

Con domenica 2 giugno e per tutto il periodo estivo, l’orario delle celebrazioni sarà il seguente:

Sabato

- Messa prefestiva **ore 18.00.**

Domenica

- S.Messe **ore 8.30, 10.30 e 18.00.**
- **Ore 17.15** Vespro.

QUATTORDICESIMA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 6,1-6)

In quel tempo, Gesù venne nella sua patria e i suoi discepoli lo seguirono. Giunto il sabato, si mise a insegnare nella sinagoga. E molti, ascoltando, rimanevano stupiti e dicevano: «Da dove gli vengono queste cose? E che sapienza è quella che gli è stata data? E i prodigi come quelli compiuti dalle sue mani? Non è costui il falegname, il figlio di Maria, il fratello di Giacomo, di Ioses, di Giuda e di Simone? E le sue sorelle, non stanno qui da noi?». Ed era per loro motivo di scandalo. Ma Gesù disse loro: «Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria, tra i suoi parenti e in casa sua». E lì non poteva compiere nessun prodigio, ma solo impose le mani a pochi malati e li guarì. E si meravigliava della loro incredulità.

Gesù percorreva i villaggi d'intorno, insegnando.

Riflessione

Un Dio scandalosamente umano: non basta conoscere Dio, bisogna saperlo riconoscere sempre e ancora infinite volte nella nostra vita: bisogna stropicciarsi gli occhi e buttar giù quella polvere accumulata sulle nostre pupille che ci fa vedere le persone e le cose come troppo conosciute, scontate, risapute. Finiamo per fare così anche con Dio, presumendo di aver ormai già tutto capito di Lui, rinunciando così a lasciarci sorprendere dalla sua fantasia, a farci incantare dalla sua capacità inventiva. Il brano di oggi ci parla appunto di un Dio troppo umano per considerarlo Dio: “il figlio di...; il fratello di...; quello che stava in bottega...; lo conosciamo fin troppo bene...”. Sembrano dire gli abitanti di Nazareth: “Hai qui un mestiere, una casa, una madre, fratelli e sorelle; questo è il tuo mondo, non c'è altro. Cosa vai cercando con il cuore fra le nuvole?” Scandalo era per i concittadini di Gesù quella parola che volava alto, che usciva dai confini delle loro certezze e garanzie; scandalo era quel messaggio che li invitava ad oltrepassare le frontiere del conosciuto, che parlava loro di un amore troppo grande, quasi straniero.

Scandalo è quella logica diversa che sta nel cuore di un padre che aspetta il figlio nonostante lo abbia deluso, che sta nelle mani di un samaritano che si ferma a curare un poveraccio mezzo morto, che sta nell'ansia del pastore che lascia le novantanove pecore per cercare quella che si è persa. Proprio quella, solo quella. Non hanno patria queste parole, non sono proprietà di nessuna terra, di nessuna lingua, di nessuna casa: la buona novella viene da un altro mondo, viaggia per slanci che provocano stupori, si impasta di carne e cielo, in una debolezza disarmata, in un amore ostinato, mai stanco. A meraviglia risponde meraviglia: allo stupore dei concittadini fa eco lo stupore di Gesù: com'è possibile che non capiscano un messaggio così semplice che parla di spighe, di lievito, di senape, di un amore inesauribile? Preferirebbero parole difficili, teologie contorte e ridondanti, filosofie astruse e incomprensibili? Si meraviglia Gesù del loro stupore, così come si era meravigliato della caparbia dell'emorroissa e della fede del centurione: possiamo sempre sorprendere Dio, lasciarlo a bocca aperta. L'amore si stupisce, ma non si stanca e, anche rifiutato, continua a guarire la vita: proprio quella di chi, povero e malato, non accampa pretese e presunzioni. Proprio quella vita là, solo quella.

(Don Luigi Verdi il fondatore della Fraternità di Romena)

Preghiera

O Padre, fonte della luce,
vinci l'incredulità dei nostri cuori,
perché riconosciamo la tua gloria
nell'umiliazione del tuo Figlio,
e nella nostra debolezza
sperimentiamo la potenza della sua risurrezione.

(dalla liturgia)